



Consiglio delle
autonomie locali
della provincia di Trento

Trento, 17 marzo 2022
DS/lb

Egregio Signore
Joseph Noggler
Presidente
Consiglio regionale della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Egregio Signore
Adreas Schatzer
Presidente
Consiglio dei Comuni della Provincia di
Bolzano

interoperabilità PITRE

E, p.c.

Egregio Signore
Denis Paoli
Presidente della I Commissione legislativa
Consiglio regionale della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

interoperabilità PITRE

OGGETTO: disegno di legge n. 50 “Interventi per la valorizzazione e il riutilizzo di beni e aziende sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata” – espressione parere.

Egregio Presidente,

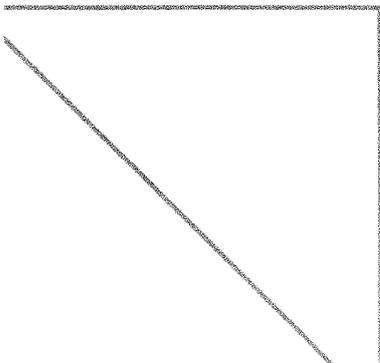
nel ringraziare per l'occasione di confronto, concessa a questo Consiglio delle autonomie locali in merito al disegno di legge indicato in oggetto, sono con la presente a riportare gli orientamenti, espressi in merito, dall'Organismo che presiedo.

Il disegno di legge n. 50, recante “*Interventi per la valorizzazione e il riutilizzo di beni e aziende sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata*”, si prefigge di introdurre nell'ordinamento della Regione disposizioni volte a sostenere la reimmersione nel circuito della legalità di beni ed aziende colpite da provvedimenti di sequestro o confisca. L'obiettivo dell'intervento è senz'altro commendevole: la rigenerazione e la messa a frutto, in ambito economico e sociale, di immobili ed aziende sottratti all'attività illecita rappresenta, allo stesso tempo, un dovere istituzionale ed un'opportunità per lo sviluppo di iniziative economiche o di attività sociali di interesse pubblico, utili ai territori.

Nella Provincia autonoma di Trento, le realtà gestite dell'Agenzia per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, e quelle già destinate dalla stessa al patrimonio degli Enti locali sono, complessivamente, poco più di quaranta. Le stesse sono riconducibili – per lo più – ad alcuni appartamenti, con relative pertinenze, già assegnati al Comune di Trento sin dal 2003, e ad alcuni terreni oggetto di confisca nell'ambito di un procedimento per reati ambientali nel Comune di Roncegno Terme, la cui assegnazione all'Ente locale risulta ancora *in itinere*.

Allo stato, va evidenziato che le criticità registrate dai Comuni trentini, in merito alle opportunità di valorizzazione dei beni in oggetto, attengono alla farraginosità delle

Via Torre Verde, 23
38122 TRENTO (TN)
Tel. 0461 987139
cal@pec.comunitrentini.it
www.cal.tn.it





procedure di loro assegnazione al patrimonio dell'Ente, piuttosto che alla successiva gestione degli stessi.

Per contro - pur riconoscendo il valore della proposta formulata dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, alla base del presente disegno di legge - il novero assai ristretto di beni interessati dalla tematica in oggetto sul territorio del Trentino-Alto Adige, richiede, ad avviso di questo Consiglio, di interrogarsi in ordine alla effettiva utilità e proporzionalità, rispetto alle esigenze localmente rilevate, delle articolate misure di pianificazione e monitoraggio previste dal provvedimento in discussione.

Va, inoltre, considerato che la materia non risulta del tutto avulsa da pregressi interventi normativi, in sede locale. Il Legislatore provinciale trentino, infatti, già con l'art. 7 della legge provinciale 12 dicembre 2011, n. 15 ha incaricato la Provincia di fornire *"assistenza agli enti locali assegnatari dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159"*. La stessa disposizione prevede, altresì, che la Provincia eroghi *"contributi agli enti locali (...), per concorrere alla realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico e arredo, al fine del recupero e della gestione dei beni immobili assegnati"*, oltre che *"per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, mediante la stipula di accordi di programma con gli assegnatari."*

Pur comprendendo la volontà di sviluppare, attraverso un'iniziativa legislativa regionale, un approccio territorialmente più ampio alla tematica, pare altresì opportuno sollecitare una attenta valutazione in ordine alla opportunità di coltivare, in quella sede, un simile intervento normativo, tenuto conto della specifica produzione normativa pregressa delle Province autonome (la quale andrebbe, in ogni caso, coordinata con la proposta normativa in oggetto), oltre che - più in generale - della difficoltà di elaborare, in ambito regionale, indirizzi da innestare successivamente nell'ambito di politiche (ad esempio, sociali, culturali o di valorizzazione del tessuto economico locale), che risultano invece di piena competenza delle stesse Province.

Nel merito delle misure attuabili in sede locale, per sostenere una efficace valorizzazione dei beni in oggetto, parrebbe comunque utile prevedere un supporto agli Enti locali non soltanto nella fase di valorizzazione dei beni assegnati, ma anche in quella preliminare di assegnazione degli stessi al patrimonio comunale, che sia funzionale a facilitare le relazioni con le Autorità statali preposte, e ad accelerare - per quanto vi possano incidere i soggetti beneficiari - le procedure di trasferimento degli immobili in oggetto.

Ancora - e pur nella consapevolezza che l'intervento si attagierebbe più propriamente alle competenze del Legislatore provinciale - si segnala che uno strumento utile a consentire un più immediato reimpiego dei beni in oggetto potrebbe essere introdotto anche sotto il profilo urbanistico, consentendo il ricorso, nella fattispecie, all'istituto degli "usi temporanei", così come disciplinati, in provincia di Trento, dall'art. 78.1 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15. La possibilità di imprimere - in via immediata e temporanea, nelle more di un'eventuale variante allo strumento pianificatorio comunale - una differente destinazione d'uso ai beni consegnati al patrimonio comunale, in esito a procedimenti di sequestro e confisca, potrebbe - infatti - in alcune situazioni agevolare una più rapida rigenerazione e reimmissione degli stessi nel circolo dell'economia legale.

Cordiali saluti.

Via Torre Verde, 23
38122 TRENTO (TN)
Tel. 0461 987139
cal@pec.comunitrentini.it
www.cal.tn.it

Il Presidente
dot. Paride Gianmoena

